

55

Adunanza del 2 maggio 1925

Presiede il Presidente Coja. So-  
no presenti i Consiglieri de-  
Gregorio, Falciani, Gatti e  
Rosmini.

È giustificata l'assenza  
del Consigliere Garbelli.

### 1. Comunicazioni

a) Milano. Affitto di loca-  
li in via Giulini

Il Direttore Generale riferisce che i locali di angolo, a piano terreno, dello immo-  
bile di proprietà dello Istiti-  
tuto in via Giulini n. 6 so-  
no attualmente affittati  
alla ditta Fontana (Cristal-  
li e Specchi) con una affit-  
tanza che, per effetto del  
regime vincolistico, si pro-  
lunga fino a tutto l'an-  
no prossimo. Il canone  
attuale è di L. 50.000 annui,  
ed attualmente sono in corso

56  
Le pratiche avanti la Commissione arbitrale per ottenere un aumento sulla base di £ 70.000 per un anno, ed 80.000 per due.

Per la ditta Citroen (vet. pure automobili) ha offerto, per quei locali, di corrispondere un canone di centomila lire annue per nove anni, impegnandosi a corrispondere anche una buona usura alla ditta Fontana.

Poiché nello stesso stabile un negozio abbigliato a quello onde trattasi è affittato alla ditta Ansaldo, la Direzione dello Istituto Nazionale Immobiliare cui è affidata la gestione dei nostri immobili, in un primo tempo per ovvie considerazioni di riguardo, invitò la nostra Rappresentanza di Milano a desistere dalle trattative

con la ditta Citroen. Il Comm.  
 Colombo ha indirettamente  
 fatto conoscere alla ditta  
 Susaldo le trattative av-  
 viate, e la ditta Susaldo,  
 in una lettera a lui diret-  
 ta, non ha mosso alcuna  
 obiezione; sicche egli ritiene  
 che, anche in via di corret-  
 tezza, l'Istituto possa libe-  
 ramente continuare. Giu-  
 ra anche ricordare che la  
 "Citroen" si e ora costituita  
 come Societa Italiana  
 con personale italiano.  
 Ad ogni modo, lo Istit-  
 uto Immobiliare ha chie-  
 sto istruzioni.

Il Comitato e di pa-  
 rere che non vi sia motivo  
 per abbandonare, con la  
 ditta Citroen, le trattative  
 vantaggiose per l'Istituto  
 e che quindi continui con



58  
simulare.

## b) Produzione delle Compagnie Concorrenti

Il Direttore Generale comunica, che, a quanto si può desumere dalle cessioni legali pervenute allo Istituto a tutto il 31 marzo 1929, la produzione complessiva delle compagnie concorrenti ha raggiunto, nel primo trimestre dell'anno 2789 polizze, corrispondenti a L. 84.656.008 di capitale assicurato. Bisogna però notare che le cessioni pervenute dalla Unione Adriatica e dalle Generali si riferiscono soltanto alle polizze emesse nel mese di Gennaio; e quelle della Fondiaria e della Cattolica alle polizze perfezionate nel bimestre Gennaio-Febbraio.

2. Impieghi patrimoniali  
 a) Sconto di contributi statali  
 dovuti al R. Istituto Industria-  
 le di Livorno.

Il Direttore Generale ri-  
 ferisce che il R. Istituto  
 Industriale di Livorno, per  
 poter ultimare la sistemazione  
 dei locali scolastici  
 e provvedere alle necessarie  
 dotazioni dei suoi labora-  
 tori scientifici e delle offi-  
 cine, ricorse alla nostra  
 Azienda un importo di  
 due milioni, al tasso  
 per la durata da stabi-  
 lirsi, offrendosi di rin-  
 borsarlo mediante cessione  
 di una quota annua  
 pari a L. 120.000 sul con-  
 tributo statale di L. 200.000  
 assegnato alla scuola col  
 R. D. 23 ottobre 1924 n. 2012.

Come è noto, per i  
 RR. D. 31 ottobre 1923 n. 523



27.  
Il 3 giugno 1924 n. 969, il Ministero dell'Economia Nazionale nell'autorizzare la fondazione di un regio Istituto industriale, stabilisce anche la misura del proprio contributo annuo per l'impianto e il funzionamento di esso; e tale contributo, approvato con regio decreto, viene iscritto sotto il nome della scuola in apposito allegato al bilancio annuale di previsione della spesa.

Le scuole, per l'ampliamento e l'arredamento dei locali, hanno facoltà di costituire appositi mutui, i quali debbono essere autorizzati con decreto del Ministero dell'Economia Nazionale previo accertamento che i bilanci delle scuole stesse presentino merceggio suff.

ficiente per l'ammortamento.

Nella specie quindi, il Ministero, accertata l'esistenza delle condizioni di cui sopra, dovrà col suo decreto autorizzarlo ha cessando a favore del nostro Istituto di una quota parte del contributo statale assegnato all'Istituto Industriale di Livorno, alle condizioni e per il periodo di tempo che verranno stabiliti, e dovrà impegnarsi a corrispondere direttamente alla nostra azienda la parte di contributo ceduta, detraendola dalla somma globale fissa spettante alla Società.

Al dubbio che, trattandosi di una impostazione di bilancio, più che di una vera e propria annualità statale, l'ente mutuante possa rimanere scoperto di -



una parte del suo credito  
 ove, durante il periodo di  
 ammortamento, la scuola  
 venga soppressa e la relativa  
 assegnazione cancellata  
 dal bilancio, risponde l'art.  
 7 del citato decreto 3 giugno  
 1924 n. 969, il quale stabilisce  
 che "i contributi del Governo  
 continueranno ad essere pa-  
 gati per il tempo necessa-  
 rio a soddisfare gli impegni  
 derivanti dalla gestione del-  
 la scuola"; e, d'altra parte  
 nulla osta che un tale obbli-  
 go venga confermato nel  
 decreto d'autorizzazione a  
 emettersi dal Ministero  
 dell'Economia Nazionale.

L'operazione appare  
 quindi sufficientemente  
 garantita e pertanto il  
 nostro ufficio patrimoniale  
 ritiene che, in massima,  
 possa venire accettata dal

l'Istituto, al tasso del 6,50% annuo netto. Ad evitare però che l'operazione stessa, così come proposta dalla scuola, si prolunghi indefinitamente, il Direttore Generale ritiene opportuno che il mutuo sia limitato alla cifra di circa un milione, in modo che il rimborso ne avvenga in un periodo di circa 15 anni. In tal caso la quota di contributo da cedersi dall'Istituto Industriale potrebbe essere ridotta a L. 100.000 annuo in modo da lasciare a disposizione dell'ente la differenza di lire 20.000 per eventuali pagamenti di R. N. sull'operazione.

Il Comitato,  
 Udite le comunicazioni  
 del Direttore Generale,



dopo opportuna discussio-  
ne,

esprime il parere che conve-  
ga far presenti al Ministero  
dell'Economia Nazionale le  
ragioni per le quali la operazio-  
ne proposta non potrebbe es-  
sere consentita per la somma  
richiesta di due milioni, ed  
il dubbio che il numero di  
un solo milione, che potreb-  
be essere accordato, non sia  
sufficiente allo scopo per cui  
viene domandato; prestan-  
do altresì le garanzie che si  
richiedono esserò date dal Mini-  
stero esse dato allo Istituzio-  
ne, agli effetti dello articolo  
7 del Decreto 3 Giugno 1924.

### b) Quietanza e cancellazione di ipoteche

Il Direttore Generale ri-  
ferisce che, in virtù di atto  
8 luglio 1919, la signorina Ada

Archimonti in Belloni via  
 debitrice mutuataria verso  
 l'Istituto delle somme di  
 L. 22.232,50 e di L. 76.787,34 da  
 restituirsì la prima in cin-  
 que annualità scadenti il  
 31 dicembre 1924, e la seconda  
 in 35 anni, a decorrere dal  
 1° luglio 1919, salva nella  
 stessa debitrice la facoltà  
 di estinguere anche anticipa-  
 tivamente tale secondo  
 mutuo.

La Signora Archimonti  
 ha infatti restituito total-  
 mente sia il 1° mutuo giun-  
 to a scadenza, che il secondo  
 mutuo, estinto anticipata-  
 mente ed ora non resta  
 che rilasciare il consueto  
 atto di quitanza finale e  
 di consenso alla cancella-  
 zione delle ipoteche di garan-  
 zia.

Il Comitato



Veduta la relazione del Diretto-  
re Generali;

Lo autorizza a rilasciare alla Signora Ada Archimanti in Belloni, socia della cooperativa "La Minerva", regolare atto di quietanza per l'avvenuto estinzione totale dei mutui di L. 22232.50 e di lire 76785,34 di cui all'istrumento per Notaio S. Terenti in data 8 luglio 1919, e di consenso a che il Conservatore delle Ipoteche di Roma cancelli, senza alcuna sua responsabilità, le ipoteche di cui appresso, limitatamente ai seguenti fondi e per quanto riguarda la stessa Ada Archimanti in Belloni la quale, con tali ipoteche, chiede garanzia all'Istituto per la somma di L. 120.000 e cioè L. 99017,84 per il capitale complessivo, e L. 20982,16 per

necessari;

1.<sup>a</sup> casa con giardino in Roma sul colle Monteverde, di mq. 503.44 ca, costituente il lotto sociale n. 86:

2.<sup>o</sup> altro appezzamento di giardino adiacente al detto lotto n. 86, della superficie di mq. 889.30, costituente il lotto sociale n. 82, e parte dei lotti numeri 57, 58 e 59 della proprietà sociale:

il tutto formante un'area rettangolare della superficie totale di mq. 1372.94 distinta in catasto alla mappa 57 coi N. 644. 648. 608. 636 e 607 dei quali fa parte, posto in angolo delle vie Francesco Domenico Guerrazzi e Felice Cavallotti confinante dette vie, Fioravanti e Società venditrice cooperativa "La Minerva".

Descrizione delle ipoteche:

a) 25 febbraio 1909 reg. qu. d'ord. vol. 376 n. 1404, e part. vol. 1538 n. 342 per L. 145.000 già a p. m.



fitto di Regina Merluzzi fu  
 Pio, Guendalina ed Olga con-  
 sorti fu Gaspare, dipendente  
 da rogito Evangelisti di  
 Roma 14 febbraio 1909, po-  
 scia a profitto della Cassa  
 Mutua Pensioni di Corinto,  
 per surroga in data 27  
 ottobre 1909 n. 7009 reg. gen.  
 d'ord. e vol. 76 n. 2053, registro  
 ammortamenti, in base ad  
 atto Garconi Giuseppe di Ro-  
 ma 21 settembre 1909 ed ora  
 trasferita a favore dell'Isti-  
 tuto Nazionale delle Assi-  
 curazioni per surroga in  
 data 19 gennaio 1916 reg.  
 gen. vol. 506 n. 397 e reg. ann.  
 vol. 84 n. 122, in base ad atti  
 Goumaud di Casalborgone  
 25 settembre e 19 dicembre  
 1915;

b) 5 marzo 1909 registro gen.  
 d'ord. vol. 377 n. 1626 e part.  
 vol. 15 39 n. 412 per L. 55.400, di

cui £ 45.000 capitale e £ 10.400 accessori, già a profitto di Martino Colombo Ventini di ignoti dipendente dal rogito Evangelisti di Roma 14 febbraio 1909, perciò a profitto della detta Cassa Nuova, per surroga in data 27 ottobre 1909 n. 7008 reg. gen. d'ord. e vol. 76 n. 2052 del reg. ann. in base ad atto Garioni Giuseppe di Roma 21 settembre 1909, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 806 n. 398, e reg. ann. vol. 84 n. 123, in base ad atti Genunor di cui sopra;

c) 22 settembre 1909 reg. gen. d'ord. vol. 385 n. 6569 e part. vol. 1552 n. 1704 per £ 242.000 e cioè £ 210.000 capitale e £ 32.000 accessori, già a profitto del



la detta Cassa Mutua, dipenden-  
 te da rogito Garroni Giuseppe,  
 pe di Roma 21 settembre 1909  
 ed ora trasferita a favore del-  
 l'Istituto Nazionale delle  
 Assicurazioni per surroga  
 in data 19 gennaio 1916 reg.  
 gen. vol. 506 n. 335 e reg. ann.  
 vol. 84 n. 60 in base ad atti  
 Germano di cui sopra;

d) 14 febbraio 1910 reg. gen.  
 d'ord. vol. 392 n. 1062 e part.  
 vol. 1861 n. 270 per L. 90.000 di  
 cui L. 75.000 capitale e L. 15.000  
 accessori già a profitto del-  
 la detta Cassa Mutua, di-  
 pendente da rogito Terenti  
 di Roma 12 febbraio 1910,  
 ed ora trasferita a favore  
 dell'Istituto Nazionale  
 delle Assicurazioni per su-  
 roga in data 19 gennaio  
 1916 reg. gen. vol. 506 n. 402, e  
 reg. ann. vol. 84 n. 127 in base ad  
 atti Germano di cui sopra.



e) 21 luglio 1910 reg. gen. d'ord.  
 vol. 400 n. 5424, e part. vol. 1572  
 n. 1321 per L. 1.400.000 di cui L.  
 1.215.000 capitale e L. 185.000  
 accessori, già a profitto della  
 detta Cassa Mutua dipenden-  
 te da rogito Piccini di Cori,  
 no 30 giugno 1910, ed ora  
 trasferita a favore dell'Isti-  
 tuto Nazionale delle Assi-  
 curazioni per surroga in  
 data 19 gennaio 1916 reg.  
 gen. vol. 805 n. 404 e reg. ann.  
 vol. 24 n. 129, in base ad atti  
 Germano di cui sopra:

f) 26 ottobre 1915 reg. gen. d'ord.  
 vol. 501 n. 7028, e part. vol. 1696  
 n. 1695, per L. 1.171.000, di cui  
 L. 1.000.000 capitale e L. 171.000  
 accessori (proi ridotta alla  
 somma di L. 600.000, di cui  
 L. 500.000 capitale e L. 100.000  
 accessori, come da ammontato  
 del 25 gennaio 1917 n. 513 vol. 85  
 n. 197, in base ad atto A. Te,

nubi del 9 novembre 1916) già  
 a profitto della detta Cassa  
 Mutua, dipendenti da regi-  
 so Piccini di Conio 16 maggio  
 1913, ed ora trasferita a favore  
 dell'Istituto Nazionale delle  
 Assicurazioni per surroga in  
 data 3 settembre 1916 reg. gen.  
 vol. 516 n. 5761 e reg. ann. vol. 85  
 n. 1811, in base ad atti Ger-  
 mano di Casalborgone di  
 cui sopra.

Lo autorizza inoltre a rila-  
 sciare le altre dichiarazioni  
 che riterrà opportune per  
 l'esecuzione della presente di-  
 liberazione

c) Quietanza e cancellazione di  
 ipoteche

Il Direttore Generale ri-  
 ferisce che il 3 aprile 1928  
 la cooperativa "Minerva",  
 sostituitasi al suo ex socio  
 Camillo Di Paola, debitore

mutuatorio verso l'Istituto, ha estinto anticipatamente il residuo mutuo fondiario ancora a carico dello stesso di Paola, e costituito con istrumento del 9 dicembre 1921 per notario Lionelli. Non resta quindi allo Istituto che rilasciare l'atto di quietanza relativo, ed il consenso per la cancellazione di sei ipoteche acciò presso la Conservatoria delle ipoteche di Roma.

*Il Comitato*

veduta la relazione del Direttore Generale, lo autorizza a procedere al rilascio di quietanza per l'avanzata estinzione del Mutuo fondiario di L. 34.851.21 risultante dall'istrumento 9 dicembre 1921 per Notar Lionelli, e fatto



a Camillo di Paola, socio della cooperativa "Minerva", nonché di consenso perche le sei ipoteche di cui espresso, accese nella Conservatoria delle Ipoteche di Roma siano senza alcuna responsabilità del Conservatore, cancellate limitatamente ai seguenti fondi e per quanto riguarda il detto Camillo di Paola il quale con tali ipoteche diede garanzia per la somma di L. 50.000 di cui L. 34.851,99 capitale e L. 15.148,75 accessori:

1°) Apprezzamento di terreno di metri quadrati 1.40,75 nella località Monteverde, territorio di Roma, distinto col n. 69 di lotto sociale, confinante ad est colha Via Alessandro Poerio ad ovest col lotto n. 70, a sud con quello n. 67 ed a nord col vil. lino Nuovo.

2°) Apprezzamento di terreno di



mq. 555 adiacente al detto lotto n. 69 e distinto col n. 70 di lotto sociale, confinante ad est col precedente appezzamento n. 69, a nord col lotto n. 72, ad ovest colla pro-  
villata e a sud coi lotti sociali n. 67 e 68.

Descrizione delle ipoteche:

a) 25 febbraio 1909 reg. gen. d'ord. vol. 376 n. 1401, e part. vol. 1538 n. 342 per £ 145.000, già a profitto di Regina Merluzzi fu Pio, Guendalina ed Olga consorte fu Gaspare, dipendente da rogito Evangelisti di Roma, 14 febbraio 1909, passiva a profitto della Cassa Mutua Pensioni di Corino per surroga in data 27 ottobre 1909 n. 7009 reg. gen. d'ord. e vol. 76 n. 2053, registro annualmente, in base ad atto Garzoni Giuseppe di Roma 21 settembre 1909 ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale



b) delle Assicurazioni per  
 surroga in data 19 gennaio  
 1916 reg. gen. vol. 506 n. 397 e  
 reg. ann. vol. 84 n. 122, in base  
 ad atti Gennaro di Casalbo-  
 gone 25 settembre e 19 dicem-  
 bre 1915;

b) 5 marzo 1909 registro gen.  
 d'ord. vol. 377 n. 1624, e part.  
 vol. 1539 n. 412 per £ 55.400,  
 di cui £ 45.000 capitale e li-  
 re 10.400 accessori, già a pro-  
 fitto di Martino Colombo  
 Ventini di ignoti, dipenden-  
 se da rogito Evangelisti di  
 Roma 11 febbraio 1909, pro-  
 pria a profitto della detta Cassa  
 Nuova, per surroga in da-  
 ta 27 ottobre 1909 n. 7008 reg.  
 gen. d'ord. vol. 76 n. 2082 del reg.  
 ann. in base ad atto Garo-  
 ni Giuseppe di Roma 21 set-  
 tembre 1909, ed ora trasferita  
 a favore dell'Istituto Nazionale  
 delle Assicurazioni per surroga

77

in data 19 gennaio 1916 reg. gen.  
vol. 506 n. 398 e reg. ann. vol. 84  
n. 123, in base ad atti Germano  
no di cui sopra.

c) 22 settembre 1909 reg. gen. d'ord.  
vol. 385 n. 6569 e particolare vol.  
1582 n. 1704 per £ 242.000 e cioè  
£ 210.000 capitale e lire 32.000 ac-  
cessori, già a profitto della detta  
Cassa Nuova, dipendente da  
rogito Garroni Giuseppe di Ro-  
ma 21 settembre 1909 ed ora  
trasferita a favore dell'Isti-  
tuto Nazionale delle Assicura-  
zioni per surroga in data  
19 gennaio 1916 reg. gen. vol.  
506 n. 335 e reg. ann. vol. 84 n.  
60 in base ad atti Germano  
di cui sopra;

d) 14 febbraio 1910 reg. gen.  
d'ord. vol. 392 n. 1062 e part  
vol. 1561 n. 270 per £ 90.000  
di cui £ 75.000 capitale e  
£ 15.000 accessori, già a profit-  
to della detta Cassa Nuova,

dipendente da rogito Venturi  
 di Roma 12 febbraio 1910, ed  
 ora trasferita a favore dell'Isti-  
 tuto Nazionale delle Assicura-  
 zioni per surroga in data  
 19 gennaio 1916 reg. gen. vol.  
 506 n. 402, e reg. ann. vol. 84  
 n. 127, in base ad atti Germa-  
 no di cui sopra.

e) 21 luglio 1910 reg. gen. d'ord.  
 vol. 400 n. 5424 e part. vol. 1572  
 n. 1321, per £ 1.400.000 di cui  
 £ 1.215.000 capitale e £ 185.000  
 accessori, già a profitto del-  
 la detta Cassa Menzina dipen-  
 dente da rogito Piccini di  
 Torino 30 giugno 1910, ed ora  
 trasferita a favore dell'Isti-  
 tuto Nazionale delle Assi-  
 curazioni per surroga in  
 data 19 gennaio 1916 reg.  
 gen. vol. 506 n. 404 e reg. ann.  
 vol. 84 n. 129, in base ad  
 atti Germano di cui sopra:

f) 26 ottobre 1915 reg. gen. d'ord.

vol. 501 n. 7028, e part. vol. 1696  
 n. 1695, per  $\text{L. } 1.171.000$ , di cui  
 $\text{L. } 1.000.000$  capitale e lire 171.000  
 accessori (poi ridotta alla  
 somma di  $\text{L. } 600.000$ , di cui  
 $\text{L. } 500.000$  capitale e  $\text{L. } 100.000$   
 accessori, come da annua-  
 mento del 25 gennaio 1917  
 n. 313 vol. 85 n. 197, in base  
 ad atto A. Venuti del 9  
 novembre 1916), già a pro-  
 fitto della detta Cassa Mu-  
 tua, dipendente da rogito  
 Piccini di Torino 16 mag-  
 gio 1913, ed ora trasferita  
 a favore dell'Istituto Na-  
 zionale delle Assicurazioni  
 per surroga in data 3 settem-  
 bre 1916 reg. gen. vol. 516 n. 5761  
 e reg. ann. vol. 85 n. 1811, in  
 base ad atti Gennaro di ba-  
 salborgone di cui sopra.

3 Varie

a) Agenzia Generale di Girgenti



## Gestione provvisoria

Udito le comunicazioni  
del Direttore Generale,

Presso atto del decesso del  
titolare della Agenzia Genera-  
le di Girgenti ing. Narciso Di-  
ma;

su conforme parere dello  
Ispettore di zona cav. Macri;

Il Comitato consente che la  
gestione sia continuata prov-  
visoriamente dal supplente,  
prof. Alfredo Diina, fino al  
31 dicembre 1925, con riserva di  
decidere per quella data, secun-  
do i risultati che saranno  
conseguiti, sulla convenienza  
di confermare il Prof. Alfredo  
Diina nella carica di Agente  
Generale, o di procedere alti-  
menti alla riorganizzazione  
della Agenzia.

B) Suddivisione della Sicilia in  
due zone ispettive.

81

In proposta del Direttore  
Generale,

Ritenuta la opportunità di  
aumentare anche in Sicilia  
come è stato fatto in altre re-  
gioni, il numero delle zone  
ispettive, per far sentire  
maggiormente agli Agenti  
Generali la vigilanza conti-  
nua di un funzionario  
di Sezione,

Il Comitato, salva la ratifi-  
ca del Consiglio di Amministra-  
zione, delibera che, a decorrere  
dal 1° luglio p. r. la Sicilia  
sia divisa in due zone; la  
prima delle quali forma-  
to dalle Agenzie Generali di  
Catania, Messina, Siracusa  
e Valmussetta, rimarrà af-  
fidata all'Ispettore Cav.  
Ernesto Macri; e la seconda  
costituita dalle Agenzie Ge-  
nerali di Palermo, Girgenti e  
Trapani, sarà affidata al

Signor Arnando Albi Marini,  
già titolare della Agenzia  
Generale di Venezia, alle se-  
guenti condizioni: Stipendio  
annuo lordo £ 8000; indenni-  
tà di caro-vivvi, diarie consu-  
te, e coininteressenza sui premi  
della Agenzia, con un anno  
di esperimento.

e Nome per l'assegnazione  
delle qualificazioni collegate  
a polizze di assicurazione  
a favore del personale addet-  
to alla raccolta di contratti

Udito le comunicazioni  
del Direttore Generale;

Tutto ciò che, nel progetto  
relativo alle nuove nomine  
da adottare per la assegna-  
zione delle qualificazioni col-  
legate a polizze di assicurazio-  
ne a favore del personale ad-  
detto alla raccolta dei contrat-  
ti, sono state dal Servizio Orga-

82  
inizzatione introdotte le modi-  
ficazioni suggerite dal Comi-  
tato in sede consultiva,

Il Comitato delibera di pre-  
sentare con favore favorevole  
al Consiglio di Amministratio-  
ne il progetto medesimo, che  
rimarrà acquisito agli at-  
ti, come allegato al verbale  
della odierna adunanza.

d) Sinistro Donipi - Liquidazio-  
ne.

Udita la relazione del di-  
rettore Generale;

ritenuto che il signor Doni-  
pi' Renzo, assicurato per li-  
re 5.000 presso l'Istituto dal  
27 marzo 1918, essendo mor-  
to a bordo il 25 agosto 1924  
in seguito ad un tumore  
al cervello lasciando insoluta  
la quietanza trimestrale di  
premio scaduta il 27 giugno  
precedente; il sinistro a norma

94  
degli art. 5 e 6 delle condizioni generali di polizza, dovrebbe essere liquidato secondo il valore di riduzione, in L. 2000;

Considerato che la signora Angelina Tompi, rimasta vedova con tre figli, uno inabile al lavoro e due minorenni in tenera età, ha esposto alla Direzione Generale speciali circostanze le quali, a suo parere, dovrebbero giustificare la inadempienza contrattuale; e cioè che il morito faceva nel modo più assoluto dei suoi affari e dei suoi interessi, sì che la famiglia ignorava perfino la esistenza della polizza, e che il mancato pagamento della quietanza deve attribuirsi al disordine delle facoltà mentali prodotto dalla grave e lunga malattia che ha condotto a morte l'assicurato;

Considerato che lo assunto della vedova è confortato dalla relazione medica post-mortem dalla quale risulta che la malattia ebbe inizio al principio dello scorso anno e presentava sintomi di vertigini, abassia, perdita di memoria ecc, sicché il mancato pagamento della quinquaginta cade appunto nel periodo di tempo in cui si può presumere che lo stato di infermità dello assicurato fosse tale da togliergli la coscienza delle proprie azioni.

Tenuto conto della esiguità del capitale assicurato, della antichità del contratto e delle circostanze pietose in cui versa la vedova,

Il Comitato delibera di autorizzare la liquidazione.



56  
ne della polizza per lo intero  
capitale assicurato.

c) Richiesta di contributo finan-  
ziario del Consorzio delle Scuole  
professionali per la maestra  
stra Maria marittima.

Il Direttore Generale riferi-  
sce che il Consorzio delle Scuole pro-  
fessionali per la maestra Maria  
marittima, a mezzo del Segretario  
Generale prof. Levi Novati, ha  
chiesto allo Istituto di concorso  
allo sviluppo della sua attivi-  
tà, sia erogando una somma  
per una volta tanto, sia  
acquistando un certo nume-  
ro di copie della pubblica-  
zione periodica "Il buon Sama-  
ritano", allo intento di diffon-  
dere, attraverso la organizza-  
zione dello Istituto, i prin-  
cipi e moderni principi  
dell'igiene. Il primo fasci-  
colo di tale pubblicazione

87

è già in corso di stampa, e l'Istituto, per avere uno sconto sul prezzo, dovrebbe acquistare non meno di 3000 esemplari, che potrebbero sulla copertina la dicitura "Dono dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e nella ultima pagina una richiesta per la nostra Azienda. La spesa sarebbe di circa 10.000 lire.

Il Comitato esprime parere contrario allo acquisto proposto, data la rilevante entità della spesa indicata; e ritiene che possa essere offerto al Consorzio, tutt'al più un contributo, dello importo massimo di L. 1.500.

f) Croce Rossa Italiana. Richiesta di sussidio.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa la richiesta di un sussidio, presentata dal

La Croce Rossa Italiana, a favore della colonia marina da essa istituita in Auzis per i bambini poveri;

Il Comitato autorizza la concessione di un sussidio di L. 500. -

g) Sussidio alle Colonie estive "Federico di Donato".

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa la richiesta di un sussidio fatta dalla Presidenza delle colonie estive "Federico di Donato", per gli alunni delle Scuole comunali di Roma gracili e predisposti alla tubercolosi,

Il Comitato autorizza la concessione di un sussidio di L. 400,- pari a quello accordato lo scorso anno.

h) Pubblicità nel Bollettino dei Fasci Italiani all'estero. Il

Direttore Generale ricorda che nel dicembre dello scorso anno la Segreteria Generale dei Fasci Italiani all'estero proponeva allo Istituto di fare inserzioni di propaganda nel suo bollettino durante il 1925, e chiedeva all'uopo un compenso di Lire 31.200.

Fu prima verbalmente e poi per iscritto già risposto alla predetta Segreteria che non era possibile accogliere la proposta, anche perché la ingente spesa non era proporzionata ai fondi che lo Istituto è solito stanziare per la propaganda.

Dopo di ciò l'Avvocato Guido Sollazzo, Vice Segretario Generale dei Fasci Italiani all'estero si presentò alla Direzione Generale per chiarire che si sarebbe potuto anche stabilire un contratto di pubblicità

per l'accennato Bollettino  
 su la base di un corrispetti-  
 vo molto piu modesto.

Si rispose al Conun. Sol-  
 lazzo che era in ogni modo  
 difficile poter stipulare un  
 contratto di pubblicita per  
 l'accennato Bollettino su  
 la base di un corrispettivo  
 molto piu modesto.

Si rispose al Conun. Sol-  
 lazzo che era in ogni modo dif-  
 ficile poter stipulare un con-  
 tratto di pubblicita ora che,  
 giunti al mese di marzo,  
 i fondi per la propaganda  
 erano quasi completamente  
 esauriti; ma che tuttavia  
 si sarebbe riesaminata la  
 domanda per vedere se, sia  
 pure in misura modesta,  
 fosse possibile di accoglierla.

Fu allora che la richiesta  
 della Segreteria Generale dei  
 Fasci Italiani all'estero

Fu presentata al Comitato Permanente, il quale, nell'adunanza del 4 aprile u. s., autorizzò il Servizio competente a provvedere per qualche inserzione di pubblicità, entro il più modesto limite di spesa possibile.

Fu allora scritto alla Segreteria Generale che, per pare atto di adesione al suo programma, l'Istituto era disposto a riconoscere le inserzioni già eseguite spontaneamente sul Bollettino nel primo trimestre dell'anno in corso, ed a farne eseguire alternativamente altre nove, corrispondendo lo importo complessivo di lire 1000.

A tale comunicazione la Segreteria dei fasci all'epoca ha risposto inviando il listino dei prezzi di pubblicità con l'osservanza che in questi



ultimi mesi essi sono stati raddoppiati (L. 1000 per pagina) e dichiarando, nella lettera che il Direttore Generale presenta al Comitato che l'offerta della Direzione Generale è tale da non fare onore allo Istituto.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

è di parere che siano pagate le inserzioni fatte spontaneamente sul Bollettino nel primo trimestre dell'anno in corso; e che, anche in considerazione della espressione scabra usata nella lettera del Comm. Ist. 30, si comunichi alla Segreteria Generale dei fatti all'estero che lo Istituto non intende autorizzare ulteriori inserzioni.

Dopo di ciò il Presidente legge la seduta

Il Presidente

Il Consigliere Segretario

de Aspinis

